



L'aristocrazia degli Uguali

Roberto Escobar

Il saggio propone di coniugare due termini all'apparenza difficilmente conciliabili, 'eguaglianza' e 'aristocrazia', a partire da due possibili e distinti significati dell'eguaglianza: come *sovrapponibilità* (di atteggiamenti, comportamenti, opinioni) che ha generato e genera totalitarismi, e come *comunanza generale* all'origine di molteplici differenze, ovvero di identità commisuranti che convivono sotto il segno della relazione reciproca. Gli uguali in questo secondo senso divengono aristocratici, cioè *ottimi*, nel momento in cui decidono di rendersi, ciascuno, 'signore consapevole' della propria biografia, e con ciò solidale con ogni altra storia personale, rispettoso e partecipe della sua differenza.

Individualismo, socialismo, modernità

Stefano Petrucciani

La prima parte del saggio si sofferma sul conflitto e sulle possibili convergenze tra il concetto di individualismo e quello di socialismo: sebbene siano stati spesso pensati in contraddizione, individualismo e socialismo possono anche essere visti come due concetti sinergici e complementari. Ciò è possibile se si assume la validità della tesi, sostenuta da autori come Guyau e Kropotkin, secondo la quale nell'autentico sviluppo dell'individuo non c'è posto per la sopraffazione ai danni dell'altro. La seconda parte dell'articolo si sofferma sul rapporto fra individualismo e modernità, mostrando come la modernità sia stata intesa sia come l'epoca della individualizzazione, sia come il tempo della omologazione massificante; e si conclude con l'idea che la nostra epoca sia caratterizzata piuttosto da molte forme di pseudo-individualismo.

Individualizzazione, individualismi e ricomposizione sociale

Loredana Sciolla

L'articolo cerca di rispondere a questo interrogativo: quali sono le conseguenze del processo di individualizzazione sui legami sociali e sulla solidarietà? Esso porta, come alcuni autori hanno recentemente sostenuto, alla disgregazione sociale, alla 'fine della società', o possono essere rintracciate nuove forme di ricomposizione sociale? Il soggetto 'individualizzato' è quindi un soggetto liberato e isolato nello stesso tempo, che è divenuto il perno dei destini del mondo? L'articolo sostiene una tesi diversa. Esso mette in luce alcuni caratteri della trasformazione attuale che delineano varie forme di individualismo: individualismi sociali e a-sociali. Si cerca di mostrare che nuove forme di regolazione sociale stanno emergendo ovunque nel mondo globale.

La società degli individui, n. 37, anno XIII, 2010/1

Le basi neurofisiologiche dell'intersoggettività

Vittorio Gallese

Il saggio offre una ricostruzione sintetica delle più recenti acquisizioni delle neuroscienze cognitive con l'intento di sollecitare lo sviluppo di un approccio multidisciplinare e aperto a uno dei problemi filosofici per eccellenza: chi siamo? La scoperta della base neurale condivisa – i neuroni specchio – che si attiva in ciascuno di noi sia quando siamo attori sia quando siamo testimoni di esperienze analoghe, e del fatto che la sua attivazione non è mai identica ma modulata sulla unicità di ogni essere umano, costituisce una fertile base di dialogo con le discipline psicologiche e con quelle riflessioni filosofiche – come la fenomenologia e la teoria del desiderio mimetico – che danno risalto alla radice intercorporea dell'intersoggettività e della relazione.

Cura degli altri e cura di sé nelle relazioni familiari

Silvia Vegetti Finzi

Il rapporto individuo-solidarietà viene qui affrontato nell'ambito delle relazioni familiari. In questo contesto l'individuo si rivela un'astrazione. A lungo ogni nuovo nato è assolutamente dipendente dagli altri. La consapevolezza stessa di essere unici e irripetibili deriva dalla madre, dalla sua donazione di soggettività e di senso. Tuttavia nella nostra società, egoista e competitiva, la dipendenza e la gratitudine sono negate a favore dell'autonomia. La presunzione di bastare a se stessi impedisce di provare compassione, un'attitudine pre-morale che trova un paradigma efficace nella responsabilità materna, espressione di un sentimento di giustizia che vale la pena d'interrogare.

Individualismo senza libertà. Un approccio pragmatico al dominio

Luc Boltanski

In questo articolo, la questione delle istituzioni viene affrontata accogliendo gli apporti della sociologia pragmatica e delle sue analisi dell'azione in situazione, ma anche riprendendo il tema del dominio. Le istituzioni vengono concepite come le condizioni necessarie per stabilire un accordo tra soggetti dotati di punti di vista situati e inevitabilmente divergenti. D'altro canto, le stesse regole mediante cui le istituzioni assicurano la possibilità dell'accordo, sono al contempo fonti di frammentazione, cioè di dominio: le istituzioni legittimano criteri e norme che 'ordinano' attraverso l'isolamento e la separazione degli individui. I quali possono rispondere in maniera efficace solo collettivamente, organizzandosi in 'classi' e sfidando l'ordine costituito mediante specifiche 'prove' critiche. Da questa concezione del dominio segue che non esiste una vera e propria 'classe' dominante, poiché i 'dominanti' sono coloro che non hanno necessità di strutturarsi in classe e sono uniti soltanto da legami di riconoscimento taciti.



La scommessa democratica e l'individualismo contemporaneo

Philippe Corcuff

Il saggio, nato da una conferenza sul tema della democrazia organizzata da "Attac", è una trattazione della questione dei processi di individualizzazione e disindividualizzazione in relazione all'impegno politico che ripercorre la produzione sociologica recente e attraversa le analisi di autori come Norbert Elias, Jacques Derrida e Michel Foucault. Particolare attenzione è rivolta al problema dei presupposti impliciti operanti nell'analisi sociologica e a quanto da essi deriva sul piano valutativo. L'autore, che propone un recupero critico della nozione di individualità, mette in guardia da un lato rispetto a una considerazione atemporale delle categorie sociologiche e politiche, dall'altro rispetto alle riduzioni semplificanti dell'individualismo di cui sottolinea invece l'irriducibile complessità.

Utopia e democrazia

Miguel Abensour

Il saggio propone un'ipotesi in controtendenza rispetto alla convinzione ormai diffusa che utopia e democrazia siano divenute, storicamente, antinomiche: nella modernità utopia e democrazia sarebbero invece due forze e due impulsi indissociabili del movimento di emancipazione. Se, dunque, è ingiusto e sbagliato considerare la democrazia come essenzialmente borghese, è iniquo appiattire le molteplici forme e tradizioni utopiche sull'attribuzione di uno spirito e di un gesto totalitario all'utopia. Interrogando e ascoltando voci che in tempi e con intonazioni differenti ci parlano dell'una e dell'altra (Leroux, Lefort, Buber, Lévinas), si delinea piuttosto un'affinità profonda tra utopia e democrazia, entrambe rapporti con l'irriducibilità dell'elemento umano, entrambe figure del non-luogo che si misurano con l'enigma della storia.

An English Translation of the Abstracts is available at www.unipr.it/arpa/dipfilos/testi/individui.htm and in *The Philosopher's Index*



gli Autori di questo numero

Ferruccio Andolfi

professore di Filosofia della storia all'Università di Parma, si occupa da tempo dei rapporti fra umanesimo e individualismo, in particolare nel secolo XIX. Il suo libro più recente: *Il non uomo non è un mostro* (2009). È inoltre curatore di G. Landauer, *La rivoluzione* (2009)

Roberto Escobar

critico cinematografico e filosofo politico, si occupa in particolare del ruolo della paura nella produzione del potere, della relazione fra controllo panottico e obbedienza sinottica, della persecuzione e dei suoi modelli. Tra i suoi volumi più recenti: *La libertà negli occhi* (2006), *Metamorfosi della paura* (2007)

Stefano Petrucciani

insegna Filosofia politica all'Università La Sapienza. Studioso della teoria critica della Scuola di Francoforte e del dibattito sul pensiero marxiano, ha contribuito all'analisi di numerosi concetti del dibattito filosofico-politico contemporaneo. Tra i suoi libri: *Modelli di filosofia politica* (2003), *Marx* (2009)

Loredana Sciolla

insegna Sociologia e Sociologia dei processi culturali all'Università di Torino. Tra le sue pubblicazioni recenti: *La sfida dei valori. Rispetto delle regole e rispetto dei diritti in Italia* (2004), *La cittadinanza a scuola. Fiducia, impegno pubblico e valori civili* (con M. D'Agati, 2006), *Sociologia dei processi culturali* (2007)

Vittorio Gallese

medico neurologo, insegna Fisiologia umana all'Università di Parma e fa parte del gruppo di ricerca cui si deve la scoperta dei 'neuroni specchio'. Ha pubblicato numerosissimi studi sulle più importanti riviste scientifiche internazionali.

Silvia Vegetti Finzi

professore a riposo dell'Università di Pavia, ha partecipato al movimento delle donne. È stata membro del Comitato nazionale di Bioetica, dell'Osservatorio sull'infanzia e l'adolescenza e del Consiglio superiore della Sanità. Tra i suoi libri: *Storia della psicoanalisi* (1990), *Il bambino della notte* (1995), *Il romanzo della famiglia* (1997). Collabora regolarmente con il "Corriere della Sera" e con varie riviste

Luc Boltanski

sociologo, dirige attualmente le ricerche dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. È stato il principale artefice del rinnovamento delle scienze sociali francesi alla fine degli anni ottanta. Tra i suoi libri tradotti in italiano: *Lo spettacolo del dolore* (2000), *Stati di pace. Per una sociologia dell'amore* (2005), *La condizione fetale* (2007)

Philippe Corcuff

insegna Scienza della politica allo IEP di Lione. I suoi interessi scientifici coniugano sociologia, epistemologia e filosofia politica. Attivista dell'altermondialismo e della Sinistra radicale, è autore fra l'altro di *La société de verre* (2002) e *La question individualiste* (2003)

Miguel Abensour

professore emerito di Filosofia politica all'Università Paris VII e direttore della collana "Critique de la Politique" dal 1974, ha contribuito alla diffusione del pensiero della Scuola di Francoforte in Francia. È uscito in italiano il suo *La democrazia contro lo Stato* (2008)